



Facendo seguito all'audizione del 12/07/2012 ed alla Vs. successiva comunicazione del 27/11/2012 nonché alla mail chiarificatrice del Dott. Mario Nava del 22/03/2013, con questa nostra relazione Vi richiediamo maggiori chiarimenti ed evidenziamo nuovamente alcuni contenuti della "tragedia sociale" che attualmente esiste in Italia; tragedia causata dall'operato delle compagnie assicurative e dall'inefficacia degli enti preposti alla sorveglianza sul comportamento delle stesse.

Ringraziamo, doverosamente, il Dott. Nava per averci consigliato la lettura della Causa 518-06, espressamente indicata nella Sua lettera del marzo c.a. Tale richiamata causa costituisce un basilare elemento di "legislazione comunitaria" riguardo l'applicazione delle tariffe RCAuto. Detta causa però è composta da una moltitudine di aspetti legislativi ed in virtù di un giusto ed equo principio di democrazia, non si possono ignorare alcuni punti ed evidenziare solo quelli in favore delle compagnie assicurative.

La Vs. del 27/11/2012 si concludeva con un chiaro riferimento all'ISVAP riguardo la "trasparenza" dei dati giustificati della differenza tariffaria tra province italiane, esistente in tavole pubblicate dall'ISVAP. Per comodità di comprensione, riportiamo integralmente il Vs. scritto: ***“La Commissione prende atto delle statistiche accessibili al pubblico relative a tutte le province italiane riguardo al numero di denunce, all'importo delle denunce e all'importo dei premi, quali pubblicate sul sito Internet dell'istituto italiano per la vigilanza sulle assicurazioni, l'ISVAP. Tali informazioni consentono ai residenti in Italia di comprendere più adeguatamente le basi della differenziazione dei rischi, che potrebbero spiegare oggettivamente le disparità a livello regionale che si osservano nei premi delle assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore.”***

In riscontro alla Vs. dichiarazione Vi informiamo che, se è pur vero che le statistiche sono accessibili al pubblico (già nel luglio del 2012 le stesse furono allegate alla ns. comunicazione), nella sostanza non chiariscono i nostri dubbi, i dubbi dei consumatori. **Anzi, se possibile, li alimentano maggiormente.**

Di seguito, il dettaglio dei rapporti S/P (Importo dei **SINISTRI PAGATI** e **PREMI INCASSATI** dalle compagnie) per gli anni 2009 – 2010 – 2011. Province di riferimento: Napoli e Milano. Dati rilevati dalle statistiche ISVAP. Importi in migliaia di Euro.

ANNO 2009	PREMI INCASSATI	SINISTRI PAGATI	RAPPORTO S/P
NAPOLI	693.078,00	617.635,00	89,11%
MILANO	1.142.320,00	940.766,00	82,35%
DIFFERENZA	TRA S/P	NAPOLI > MILANO	6,76%

ANNO 2010	PREMI INCASSATI	SINISTRI PAGATI	RAPPORTO S/P
NAPOLI	749.666,00	589.561,00	78,64%
MILANO	1.092.427,00	886.657,00	81,16%
DIFFERENZA	TRA S/P	NAPOLI < MILANO	-2,52%

ANNO 2011	PREMI INCASSATI	SINISTRI PAGATI	RAPPORTO S/P
NAPOLI	821.221,00	499.595,00	60,83%
MILANO	1.120.525,00	676.455,00	60,36%
DIFFERENZA	TRA S/P	NAPOLI > MILANO	0,47%

Le suddette evidenze sono in netto contrasto con l'attuale differenza tariffaria tra le suindicate province.



Nel PROSPETTO A) allegato alla presente, contenente preventivi rilevati dai siti di alcune compagnie assicurative, si evince una differenza in termini percentuali disastrosamente ed inspiegabilmente maggiore. Infatti, mentre a Napoli negli anni 2009 e 2011 (il 2010 la differenza è al contrario, cioè a Napoli è inferiore a Milano) le compagnie pagano sinistri per importi maggiori del 6,76% e dello 0,47% rispetto alla provincia di Milano, i cittadini napoletani (come da indicazioni alla colonna 2) dell'allegato PROSPETTO A) pagano tariffe RCAuto maggiori del **130,65% - 174,77% oppure 130,65% e 174,77%, fino ad arrivare, per una tariffa assicurativa per motocicli, a differenze del 338,29% e del 269,49%.**

Concludiamo confermando con dati chiari ed inequivocabili che le statistiche ISVAP ora IVASS **non “consentono ai residenti in Italia di comprendere più adeguatamente le basi della differenziazione dei rischi”** tra provincia e provincia, come da Voi indicati.

Altro argomento, la necessità e l'obbligo di trasparenza delle compagnie assicurative.

Le compagnie assicurative sono obbligate alla trasparenza nella determinazione del calcolo delle proprie tariffe e, soprattutto, nella comunicazione chiara delle condizioni che regolano i contratti. Tutto ciò è rafforzato sia da normative comunitarie che nazionali ma, soprattutto, per la tipologia della copertura assicurativa richiesta: queste polizze coprono un obbligo di Legge, nato, esclusivamente, per tutelare la collettività intera e non le “politiche commerciali” oscure delle compagnie.

Un fondamentale riferimento normativo è indicato proprio nella citata (Dott. Nava) Causa 518-06 **che al paragrafo 24)** testualmente riporta: **“L’art. 12 bis della legge n. 990/69 così recita: 1) Al fine di garantire la trasparenza e la concorrenzialità delle offerte dei servizi assicurativi, nonché un’adeguata informazione agli utenti, le imprese che esercitano il ramo dell’assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti rendono pubblici i premi e le condizioni generali e speciali di polizza praticati nel territorio della Repubblica. 2) (..) 3)La pubblicità dei premi e delle condizioni di polizza di cui al comma 1 è attuata presso ogni punto di vendita dell’impresa, nonché mediante siti Internet che permettono agli utenti di calcolare premi e prendere visione delle condizioni di polizza(..)”**

Per cui, non è assolutamente giustificato l'eventuale *segreto commerciale* come dichiarato dal Dott. Nava, nell'audizione del 12/07/2012, relativamente alla mancanza di informazioni da parte delle compagnie assicurative. Non deve esistere un *segreto commerciale* quando le tariffe assicurative praticate in diverse province di residenza sono *ingiustificatamente* alte. Non ci può essere “segreto commerciale” quando la legge obbliga un consumatore a sottoscrivere polizze a costi abnormi senza indicazioni normative e spiegazione alcuna...**e soprattutto quando questi costi abnormi hanno leso gli interessi dell'intera collettività !**

Infatti, è chiaro a tutti che, in specialmodo in Italia, l'aumento tariffario ingiustificato ed abnorme ha provocato un aumento considerevole del c.d. fenomeno dell'evasione assicurativa ovvero quel fenomeno per il quale i cittadini - davanti all'impossibilità di accedere a polizze con trattamenti economici equi - si ritrovano a non sottoscrivere più i contratti assicurativi.



Secondo la fonte giornalistica "Sole 24Ore", citata addirittura proprio dall'A.N.I.A., i "sinistri causati da non assicurati" nell'ultimo triennio sono aumentati a dismisura (articolo del 25.03.2013):

ANNO	SINISTRI CAUSATI DA NON ASSICURATI
2009	21.999
2010	24.300
2011	26.508.

E' giusto, a ns. parere, sottolineare **che tale fenomeno riguarda l'intero territorio nazionale** e non soltanto l'area meridionale e come questi comportamenti vadano a ledere il principio fondamentale della *tutela della collettività*.

Un ulteriore primato negativo italiano è altresì evidenziato nel succitato articolo. Infatti, secondo il Sole 24 Ore il primato negativo europeo dell'evasione assicurativa è tutto italiano:

REGNO UNITO	6%
FRANCIA	1-2%
ITALIA	8,3%

Davanti a queste cifre, che rispecchiano una tragedia sociale (non considerando la "pirateria stradale", molte volte dovuta proprio alla mancanza di una polizza assicurativa, con la conseguenza di mancati soccorsi, ecc.), non possiamo ancora appellarci ad un inesistente "segreto commerciale".

Detto "segreto" tra l'altro è puramente inesistente, anche dal punto di vista normativo italiano, approvato successivamente dalla UE.

Infatti, nella Causa C518/06, nei paragrafi conclusivi, la UE ha più volte richiesto all'ISVAP ed alle compagnie assicurative italiane maggiore chiarezza sia nella fase precontrattuale che in quella definitiva del rilascio delle Condizioni di Polizza.

Nella sentenza stessa è indicato anche il neonato (al momento della redazione della sentenza) **Codice delle Assicurazioni Private, in breve CdA ovvero Dlgs 209/2005** adottato dallo Stato Italiano come mezzo legislativo per l'obbligo di chiarezza e di informazione delle compagnie assicurative operanti sul territorio nazionale.

Art. 131 Trasparenza dei premi e delle condizioni di contratto

1. Al fine di garantire la trasparenza e la concorrenzialità delle offerte dei servizi assicurativi, nonché un'adeguata informazione ai soggetti che devono adempiere all'obbligo di assicurazione dei veicoli e dei natanti, le imprese mettono a disposizione del pubblico, presso ogni punto di vendita e nei siti internet, la nota informativa e le condizioni di contratto praticate nel territorio della Repubblica.

2. La pubblicità dei premi è attuata mediante preventivi personalizzati rilasciati presso ogni punto di vendita dell'impresa di assicurazione, nonché mediante siti



internet che permettono di ricevere il medesimo preventivo per i veicoli e per i natanti individuati nel regolamento di attuazione.

((2-bis. Per l'offerta di contratti relativi all'assicurazione r.c. auto, l'intermediario rilascia preventiva informazione al consumatore sulle provvigioni riconosciutegli dall'impresa o, distintamente, dalle imprese per conto di cui opera. L'informazione e' affissa nei locali in cui l'intermediario opera e risulta nella documentazione rilasciata al contraente.

2-ter. I preventivi e le polizze indicano, in modo evidenziato, il premio di tariffa, la provvigione dell'intermediario, nonche' lo sconto complessivamente riconosciuto al sottoscrittore del contratto.))

3. L'ISVAP determina, con regolamento, gli obblighi a carico delle imprese e degli intermediari.

Al comma 1) testè indicato si aggiungono le previsioni recate da diverse Circolari ISVAP: citiamo ad esempio **la circolare 555D/2005 sulla classe di Conversione Universale CU nei contratti stipulati con formule tariffarie bonus/malus.**

Questa circolare nacque dalla necessità di informare gli assicurati sulla differenza in termini economici del passaggio tra una classe Bonus/Malus all'altra, in caso di assenza o presenza di sinistri nell'annualità in corso. In termini più concreti, la percentuale di aumento o di sconto tra una classe e l'altra.

Quindi, ogni compagnia assicurativa oggi ha in Italia l'obbligo di inserire nel contratto un capitolo che disciplina chiaramente l'evoluzione bonus/malus, indicando coefficienti di aumento o di sconto sul premio in corso.

Tale obbligo di trasparenza non è assolutamente in contrasto con la normativa comunitaria, come sancito dalle sentenze n. 346/02 e 347/02 (citate dal dott. Nava nella audizione del 12/07/2012), emanate dalla Corte di Giustizia Europea in danno della commissione europea che aveva contestato agli stati, contro i quali aveva intentato causa, la determinazione chiara ed inequivocabile con la quale gli stati stessi avevano inteso regolare i meccanismi bonus/malus in aumento o diminuzione su tutto il loro territorio nazionale.

La gravità della situazione è delineata dalla netta ed evidente inutilità di questa norma quando poi sono assenti i parametri relativi alla provincia di residenza.

Sempre nel PROSPETTO A), sono evidenziate le percentuali di differenza che un consumatore si ritrova nella propria polizza assicurativa. Dall'analisi di detto prospetto possiamo evincere che Se il Sig. X passasse dalla classe prima alla classe terza Bonus/Malus subirebbe un aumento del premio nella misura dell'8,7% (ipotesi prima compagnia). Aumento giustificato e chiarito dalle condizioni contrattuali nel relativo capitolo "coefficienti di evoluzione bonus/malus"; **In alternativa, il Sig. X non conosce il motivo per cui, a parità di condizioni (autovettura, età, pregressa sinistrosità, ecc.) a Napoli paga circa il 130% in più rispetto alla tariffa applicata dalla stessa compagnia con provincia di residenza Milano.**

E così via tutti i preventivi, che sottoponiamo alla Vs. cortese attenzione, con l'evidenza delle percentuali di aumento. Addirittura, nell'ipotesi di preventivo n.4), elaborato per un



MOTOCICLO, mentre la variazione tariffaria bonus/malus si assesta intorno alle percentuali del 12,68 – 17,84%, quelle relative alla residenza salgono assurdamente al 338,20% e 296,49%.

Ripetiamo, i consumatori hanno evidenza normativa nel contratto per gli aumenti quasi “inconsistenti” mentre per quelli gravosi della residenza, non esiste alcuna condizione contrattuale chiarificatrice e nessun coefficiente che illustri detta gravosità. In uno stato civile questi “segreti commerciali” non possono e non devono esistere.

Lo stesso organo di controllo IVASS, ex ISVAP, ha affermato nella “indagine su prezzi RCAuto del 1° luglio del 2012 come “a livello geografico, si osserva una forte differenziazione tra regioni settentrionali e regioni meridionali”. Ovviamente, tale dichiarazione è rimasta senza alcun accoglimento di interesse né da parte della stessa IVASS né tantomeno dallo Stato Italiano.

Tutti auspicano chiarezza e trasparenza, ed a tal proposito ricordiamo con amara simpatia anche l’interpretazione del Ministero dello Sviluppo Economico, comunicata dall’ISVAP nell’aprile del 2012, in concomitanza con il c.d. Decreto Liberalizzazioni: *“la norma(..) , si deve ritenere anche, da un lato, che la stessa impone una più stringente applicazione e dimostrazione da parte delle imprese di assicurazione di criteri oggettivi di definizione dei meccanismi tariffari per questo specifico aspetto di articolazione territoriale con maggiore trasparenza delle scelte tariffarie sia rispetto agli assicurati che nei confronti ISVAP - Istituto di Diritto Pubblico - Legge 12 Agosto 1982, n. 576 dell’autorità vigilante, anche ai fini della verifica del rispetto del divieto di elusione dell’obbligo a contrarre - dall’altro, che la stessa norma impone all’intero sistema assicurativo un obiettivo di progressiva riduzione anche delle residue e giustificate differenze tariffarie territoriali. (...)”*

Considerato che la Legge comunitaria impone trasparenza, la Legge italiana la conferma, i consumatori la pretendono, l’UE non può far altro che accelerare tali processi.

Noi confidiamo in ciò.

ASSOCIAZIONE MO BAST!
il presidente Crispino Vincenzo

relazione redatta dal vice presidente Gabriella Gambardella, con l’ausilio di Mario De Crescenzo e la collaborazione di Roberto Barbarino.

Allegati:

- 1) prospetto su foglio EXCEL redatto da Gabriella Gambardella;
- 2) Statistiche ISVAP RCA anni 2009-2010-2011.

IPOTESI DI PREVENTIVO N. 1) MASCHIO RESIDENTE A NAPOLI NATO IL 10/05/1975 AUTOVETTURA CC 1.200 DEL 2005 - NESSUN SINISTRO				IPOTESI DI PREMIO CON VARIAZIONE DELLA SOLA RESIDENZA - CITTA' DI RESIDENZA MILANO			
			A				B
COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO PRIMA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO TERZA	AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione BONUS MALUS	COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO PRIMA - RES. MILANO	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO PRIMA - RES. NAPOLI	EVIDENZA B) AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione PROV. DI RESIDENZA
QUIXIA	909,75	989,56	8,77	QUIXIA	394,43	909,75	130,65
TORO	1.124,24	1.311,61	16,67	TORO	409,15	1.124,24	174,77

IPOTESI DI PREVENTIVO N. 2) MASCHIO RESIDENTE A NAPOLI NATO IL 01/08/1960 AUTOVETTURA CC 1.200 DEL 2005 - NESSUN SINISTRO				IPOTESI DI PREMIO CON VARIAZIONE DELLA SOLA RESIDENZA - CITTA' DI RESIDENZA TORINO			
			C				D
COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO NONA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO TERZA	EVIDENZA C) AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione BONUS MALUS	COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO NONA- RES. TORINO	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO NONA- RES. NAPOLI	EVIDENZA D) AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione PROV. DI RESIDENZA
CON TE	1.791,42	1.965,84	9,74	CON TE	505,62	1.791,42	254,30
DIRECT LINE	1.672,04	2.018,86	20,74	DIRECT LINE	503,4	1.672,04	232,15

IPOTESI DI PREVENTIVO N.3)MASCHIO RESIDENTE A NAPOLI NATO IL 10/05/1975 AUTOVETTURA CC 1.200 DEL 2005 - NESSUN SINISTRO				IPOTESI DI PREMIO CON VARIAZIONE DELLA SOLA RESIDENZA - CITTA' DI RESIDENZA MILANO			
			E				F
COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO QUINTA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO DECIMA	AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione BONUS MALUS	COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO QUINTA - RES. MILANO	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO QUINTA - RES. NAPOLI	AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione PROV. DI RESIDENZA
DONAU	1.740,44	2.545,78	46,27	DONAU	602,66	1.740,44	188,79
RSA	2.261,33	2.810,67	24,29	RSA	927,07	2.261,33	143,92

IPOTESI DI PREVENTIVO N.4)DONNA RESIDENTE A NAPOLI NATA IL 20/06/1970 MOTOCICLO CC 150 DEL 2000 - NESSUN SINISTRI				IPOTESI DI PREMIO CON VARIAZIONE DELLA SOLA RESIDENZA - CITTA' DI RESIDENZA MILANO			
			G				H
COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO QUARTA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO DECIMA	AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione BONUS MALUS	COMPAGNIA	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO QUINTA - RES. MILANO	PREMIO NETTO R.C.AUTO CLASSE DI MERITO QUINTA - RES. NAPOLI	AUMENTO % DEL PREMIO Xvariazione PROV. DI RESIDENZA
DIRECT LINE	1.095,95	1.291,49	17,84	DIRECT LINE	250,05	1.095,95	338,29
QUIXA	1.268,73	1.429,65	12,68	QUIXA	319,99	1.268,73	296,49

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2009

(DATI OMOGENEI AL 2010)

NOTA METODOLOGICA

Dal momento che le statistiche relative al 2010 non comprendono i dati relativi a due imprese che nel 2011 sono state sottoposte rispettivamente ad amministrazione straordinaria e a liquidazione coatta amministrativa, nonché i dati riguardanti due imprese che nel 2010 sono uscite dal portafoglio diretto italiano, avendo assegnato totalmente il loro portafoglio a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE, si è ritenuto opportuno ricostruire le statistiche relative al 2009 su basi omogenee di confronto con l'anno successivo (ossia escludendo dai dati del 2009 sia le due imprese che nel 2011 sono state sottoposte rispettivamente ad amministrazione straordinaria e a liquidazione coatta amministrativa, che le due imprese che nel 2010 sono uscite dal portafoglio diretto italiano).

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2009
(OMOGENEI AL 2010)

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
TORINO	634.789	145.929	532.796
VERCELLI	50.933	8.704	29.947
NOVARA	77.988	15.306	55.179
CUNEO	159.744	32.666	116.768
ASTI	51.809	11.759	37.216
ALESSANDRIA	118.357	24.191	84.615
BIELLA	38.810	8.204	25.164
VERBANO C.O.	34.628	6.853	21.676
PIEMONTE	1.167.058	253.612	903.361
VALLE D AOSTA	31.752	6.698	16.500
VARESE	241.453	43.637	151.523
COMO	142.616	25.405	89.414
SONDRIO	48.326	8.237	37.284
MILANO	1.142.320	269.835	940.766
BERGAMO	300.829	46.684	173.581
BRESCIA	338.504	54.587	203.095
PAVIA	131.590	22.370	79.981
CREMONA	112.666	13.670	61.499
MANTOVA	104.423	15.783	71.543
LECCO	100.542	15.382	47.801
LODI	48.813	6.974	23.869
LOMBARDIA	2.712.082	522.564	1.880.356
BOLZANO	108.730	18.458	62.746
TRENTO	129.845	22.446	80.940
TRENTINO ALTO ADIGE	238.575	40.904	143.686
VERONA	222.707	40.498	169.622
VICENZA	211.909	33.225	135.793
BELLUNO	49.430	7.605	29.112
TREVISO	237.074	33.799	168.610
VENEZIA	234.771	28.186	141.054
PADOVA	289.197	43.015	205.359
ROVIGO	56.773	8.117	40.484
VENETO	1.301.861	194.445	890.034
UDINE	132.176	20.469	81.158
PORDENONE	70.458	10.112	42.337
GORIZIA	38.688	4.501	19.190
TRIESTE	72.170	11.192	42.239
FRIULI VENEZIA GIULIA	313.492	46.274	184.924
IMPERIA	61.047	11.430	33.843
SAVONA	81.455	17.244	46.311
GENOVA	254.063	60.268	176.164
LA SPEZIA	64.923	11.683	49.754
LIGURIA	461.488	100.625	306.072
PIACENZA	81.024	13.391	54.465
PARMA	127.677	22.144	95.077
REGGIO EMILIA	153.891	25.592	110.957
MODENA	206.445	35.404	138.981
BOLOGNA	346.943	58.272	271.249
FERRARA	101.571	14.300	63.413
RAVENNA	124.928	18.117	99.672
FORLI	128.796	18.290	89.194
RIMINI	100.592	17.559	85.361
EMILIA ROMAGNA	1.371.867	223.069	1.008.369

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero. Inoltre, nell'ambito dei sinistri, sono esclusi le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2009
(OMOGENEI AL 2010)

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
MASSA CARRARA	63.064	11.059	48.745
LUCCA	162.833	31.556	139.471
PISTOIA	101.071	18.026	81.602
FIRENZE	317.196	62.327	248.664
LIVORNO	92.385	18.072	74.157
PISA	130.465	22.904	100.496
AREZZO	117.330	20.484	84.445
SIENA	81.504	13.967	50.023
GROSSETO	69.822	12.245	39.746
PRATO	87.812	18.482	80.801
TOSCANA	1.223.482	229.122	948.150
PERUGIA	181.449	33.172	138.146
TERNI	66.262	12.765	50.188
UMBRIA	247.711	45.937	188.334
PESARO-URBINO	102.050	16.849	77.814
ANCONA	147.411	26.325	122.951
MACERATA	100.840	16.437	79.836
ASCOLI PICENO	100.511	17.305	74.518
MARCHE	450.812	76.916	355.119
VITERBO	84.730	16.141	49.481
RIETI	41.717	8.522	33.562
ROMA	1.364.854	290.162	1.048.008
LATINA	177.535	32.011	166.891
FROSINONE	136.660	28.061	113.815
LAZIO	1.805.496	374.897	1.411.757
L AQUILA	72.294	16.326	52.769
TERAMO	72.542	13.466	57.196
PESCARA	93.833	17.985	83.625
CHIETI	95.888	18.890	76.688
ABRUZZI	334.557	66.667	270.278
CAMPOBASSO	50.479	10.913	34.934
ISERNIA	22.283	4.114	14.950
MOLISE	72.762	15.027	49.884
CASERTA	196.724	36.281	159.759
BENEVENTO	78.457	15.141	61.905
NAPOLI	693.078	173.327	617.635
AVELLINO	98.093	18.784	83.464
SALERNO	249.240	51.981	226.887
CAMPANIA	1.315.592	295.514	1.149.650
FOGGIA	137.666	27.141	137.724
BARI	400.591	91.260	355.492
TARANTO	142.422	30.707	143.326
BRINDISI	92.785	20.557	94.635
LECCE	196.784	38.980	167.824
PUGLIA	970.248	208.645	899.001
POTENZA	84.483	17.537	65.457
MATERA	48.394	9.577	37.545
BASILICATA	132.877	27.114	103.002
COSENZA	150.435	28.688	124.765
CATANZARO	92.425	17.933	90.301
REGGIO CALABRIA	130.486	24.841	121.754
CROTONE	32.886	6.252	38.684
VIBO VALENTIA	33.603	7.552	33.942
CALABRIA	439.835	85.266	409.446

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero. Inoltre, nell'ambito dei sinistri, sono esclusi le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2009
(OMOGENEI AL 2010)

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
TRAPANI	94.725	25.015	83.629
PALERMO	267.480	64.742	213.947
MESSINA	161.013	34.086	137.468
AGRIGENTO	90.827	24.694	100.125
CALTANISSETTA	50.433	13.373	49.818
ENNA	30.713	8.073	30.739
CATANIA	268.360	65.999	251.829
RAGUSA	74.718	19.509	66.325
SIRACUSA	93.238	23.552	77.380
SICILIA	1.131.507	279.043	1.011.260
SASSARI	100.425	22.725	97.802
NUORO	47.520	9.828	39.000
ORISTANO	37.846	6.318	22.987
CAGLIARI	157.455	38.714	135.986
OLBIA TEMPIO	36.146	4.696	18.900
OGLIASTRA	7.925	1.958	9.057
MEDIO CAMPIDANO	10.411	2.465	11.539
CARBONIA IGLESIAS	19.834	3.863	11.625
SARDEGNA	417.562	90.567	346.896
ITALIA	16.140.616	3.182.906	12.476.079

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero. Inoltre, nell'ambito dei sinistri, sono esclusi le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2010

NOTA METODOLOGICA

Le statistiche relative al 2010 non comprendono i dati relativi a due imprese che nel 2011 sono state sottoposte rispettivamente ad amministrazione straordinaria e a liquidazione coatta amministrativa, nonché i dati riguardanti due imprese che nel 2010 sono uscite dal portafoglio diretto italiano, avendo assegnato totalmente il loro portafoglio a Rappresentanze operanti in Italia di imprese SEE.

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2010

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
TORINO	673.658	143.458	539.234
VERCELLI	50.334	8.765	33.776
NOVARA	80.414	14.208	44.818
CUNEO	160.138	30.008	132.759
ASTI	52.553	10.979	34.750
ALESSANDRIA	120.382	22.497	78.460
BIELLA	39.632	7.824	22.639
VERBANO C.O.	35.082	6.366	18.638
PIEMONTE	1.212.193	244.105	905.074
VALLE D AOSTA	32.812	6.251	18.336
VARESE	251.897	42.870	149.840
COMO	147.195	25.627	90.839
SONDRIO	49.722	7.366	34.567
MILANO	1.092.427	238.320	886.657
BERGAMO	301.218	46.350	169.669
BRESCIA	348.806	54.676	195.404
PAVIA	137.805	23.148	91.846
CREMONA	93.682	13.782	60.375
MANTOVA	103.599	15.649	67.016
LECCO	96.140	15.452	51.964
LODI	49.017	6.965	29.220
MONZA E DELLA BRIANZA	159.784	27.357	89.719
LOMBARDIA	2.831.292	517.562	1.917.116
BOLZANO	110.673	18.235	63.236
TRENTO	134.445	22.070	82.496
TRENTINO ALTO ADIGE	245.118	40.305	145.732
VERONA	261.233	39.865	165.856
VICENZA	220.478	33.306	134.468
BELLUNO	50.657	7.489	33.165
TREVISO	246.757	34.529	180.254
VENEZIA	204.320	28.532	147.528
PADOVA	288.448	41.962	203.427
ROVIGO	62.298	8.415	51.563
VENETO	1.334.191	194.098	916.261
UDINE	133.693	19.847	83.461
PORDENONE	69.039	10.059	46.203
GORIZIA	29.215	4.293	18.081
TRIESTE	67.824	11.168	45.836
FRIULI VENEZIA GIULIA	299.771	45.367	193.581
IMPERIA	55.906	11.445	30.609
SAVONA	79.944	15.550	44.622
GENOVA	265.551	58.361	184.088
LA SPEZIA	66.321	11.428	47.764
LIGURIA	467.722	96.784	307.083
PIACENZA	82.801	13.451	53.876
PARMA	130.088	21.426	86.338
REGGIO EMILIA	160.806	25.411	116.339
MODENA	213.338	34.434	139.035
BOLOGNA	320.929	50.966	234.975
FERRARA	106.930	14.313	74.165
RAVENNA	128.127	18.042	98.544
FORLI	131.926	18.437	79.309
RIMINI	104.252	17.949	80.220
EMILIA ROMAGNA	1.379.197	214.429	962.801

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero. Inoltre, nell'ambito dei sinistri, sono esclusi le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2010

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
MASSA CARRARA	64.706	11.100	54.247
LUCCA	161.169	29.828	128.037
PISTOIA	100.818	17.658	84.398
FIRENZE	335.470	61.365	255.217
LIVORNO	98.614	17.959	76.782
PISA	136.302	22.264	103.546
AREZZO	124.809	21.480	93.520
SIENA	81.399	14.197	47.874
GROSSETO	70.618	11.829	51.781
PRATO	89.871	17.063	76.113
TOSCANA	1.263.776	224.743	971.515
PERUGIA	194.058	32.733	122.257
TERNI	67.924	12.369	59.681
UMBRIA	261.982	45.102	181.938
PESARO-URBINO	108.264	16.659	87.448
ANCONA	150.484	24.560	116.212
MACERATA	102.720	16.086	78.966
ASCOLI PICENO	72.828	13.816	61.103
FERMO	35.231	4.018	19.107
MARCHE	469.527	75.139	362.836
VITERBO	87.550	16.150	62.929
RIETI	42.268	8.410	32.520
ROMA	1.395.674	279.338	1.060.294
LATINA	182.998	30.121	153.681
FROSINONE	141.669	26.249	115.700
LAZIO	1.850.159	360.268	1.425.124
L AQUILA	80.052	16.303	68.293
TERAMO	76.474	12.912	53.784
PESCARA	96.546	17.310	72.003
CHIETI	98.379	18.021	81.208
ABRUZZI	351.451	64.546	275.288
CAMPOBASSO	52.135	10.530	38.262
ISERNIA	21.754	3.674	18.147
MOLISE	73.889	14.204	56.409
CASERTA	215.888	35.746	164.565
BENEVENTO	82.328	14.131	64.359
NAPOLI	749.666	154.898	589.561
AVELLINO	103.590	16.730	80.346
SALERNO	272.367	47.587	224.394
CAMPANIA	1.423.839	269.092	1.123.225
FOGGIA	145.509	22.999	128.022
BARI	366.984	68.477	273.073
TARANTO	151.815	26.582	142.533
BRINDISI	100.997	17.717	86.106
LECCE	212.969	35.816	171.293
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	77.520	10.930	42.931
PUGLIA	1.055.794	182.521	843.958
POTENZA	92.071	16.749	69.311
MATERA	50.958	8.873	38.317
BASILICATA	143.029	25.622	107.628

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero. Inoltre, nell'ambito dei sinistri, sono esclusi le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

RAMO R.C. AUTOVEICOLI TERRESTRI
PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO
DISTRIBUZIONE REGIONALE E PROVINCIALE
DEI PREMI E DEI SINISTRI
ANNO 2010

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
COSENZA	162.752	26.425	110.960
CATANZARO	99.863	16.905	95.484
REGGIO CALABRIA	141.666	21.473	99.805
CROSTONE	37.776	5.246	37.649
VIBO VALENTIA	36.620	6.346	27.944
CALABRIA	478.677	76.395	371.842
TRAPANI	102.608	23.927	70.470
PALERMO	293.312	61.027	200.530
MESSINA	173.140	31.468	126.891
AGRIGENTO	100.113	21.343	88.730
CALTANISSETTA	54.156	11.993	53.804
ENNA	35.292	7.030	25.608
CATANIA	286.816	57.802	229.093
RAGUSA	81.745	17.796	65.918
SIRACUSA	102.132	21.434	73.148
SICILIA	1.229.314	253.820	934.192
SASSARI	107.140	19.683	78.243
NUORO	42.361	8.758	35.633
ORISTANO	35.542	6.004	19.748
CAGLIARI	162.871	35.164	131.131
OLBIA TEMPIO	42.203	5.402	19.161
OGLIASTRA	11.216	2.248	8.464
MEDIO CAMPIDANO	14.773	2.581	10.898
CARBONIA IGLESIAS	23.275	4.215	13.427
SARDEGNA	439.381	84.055	316.705
ITALIA	16.843.114	3.034.408	12.336.644

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero. Inoltre, nell'ambito dei sinistri, sono esclusi le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
TORINO	721.352	129.959	497.349
VERCELLI	52.571	7.925	29.859
NOVARA	81.314	13.461	63.328
CUNEO	167.082	27.352	104.295
ASTI	54.703	9.673	34.911
ALESSANDRIA	122.941	21.044	76.444
BIELLA	40.570	7.320	24.004
VERBANO C.O.	36.086	6.080	20.366
PIEMONTE	1.276.619	222.814	850.556
VALLE D AOSTA	33.004	5.583	15.685
VARESE	261.087	41.834	168.076
COMO	153.044	25.156	91.777
SONDRIO	50.581	6.771	33.811
MILANO	1.120.525	183.920	676.455
BERGAMO	308.100	44.805	184.498
BRESCIA	354.524	51.792	221.187
PAVIA	140.163	21.893	82.992
CREMONA	93.333	12.939	56.555
MANTOVA	108.899	14.883	75.273
LECCO	101.817	14.727	50.832
LODI	49.668	6.712	28.631
MONZA E DELLA BRIANZA	166.955	31.621	113.689
LOMBARDIA	2.908.696	457.053	1.783.776
BOLZANO	113.958	17.471	70.793
TRENTO	137.044	21.079	82.804
TRENTINO ALTO ADIGE	251.002	38.550	153.597
VERONA	265.581	37.633	148.326
VICENZA	226.314	31.611	152.361
BELLUNO	51.313	6.952	29.758
TREVISO	253.077	32.710	168.347
VENEZIA	211.335	26.741	153.833
PADOVA	298.717	39.585	206.651
ROVIGO	62.924	7.704	46.157
VENETO	1.369.261	182.936	905.433
UDINE	136.924	18.870	90.492
PORDENONE	71.626	9.604	41.007
GORIZIA	29.189	3.885	20.930
TRIESTE	114.464	10.064	39.221
FRIULI VENEZIA GIULIA	352.203	42.423	191.650
IMPERIA	57.562	10.438	36.216
SAVONA	81.584	14.105	50.438
GENOVA	279.155	54.220	165.229
LA SPEZIA	73.335	11.007	44.330
LIGURIA	491.636	89.770	296.213
PIACENZA	86.388	12.511	58.569
PARMA	134.301	20.062	81.678
REGGIO EMILIA	166.545	23.010	109.210
MODENA	217.686	31.875	148.646
BOLOGNA	332.808	46.484	222.780
FERRARA	110.772	13.635	76.841
RAVENNA	132.337	16.731	100.683
FORLI	132.445	17.043	86.359
RIMINI	109.965	16.851	85.700
EMILIA ROMAGNA	1.423.247	198.202	970.466

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero e, nell'ambito dei sinistri, le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
MASSA CARRARA	67.954	10.869	54.828
LUCCA	146.346	23.532	120.005
PISTOIA	106.966	16.080	84.400
FIRENZE	346.556	56.075	258.209
LIVORNO	103.674	16.548	69.206
PISA	141.741	20.693	99.198
AREZZO	123.354	19.270	91.414
SIENA	84.162	12.968	55.563
GROSSETO	73.020	11.005	45.148
PRATO	97.788	15.751	67.879
TOSCANA	1.291.561	202.791	945.850
PERUGIA	202.107	31.444	134.550
TERNI	70.130	10.941	51.831
UMBRIA	272.237	42.385	186.381
PESARO-URBINO	112.449	14.860	81.313
ANCONA	154.726	22.511	112.136
MACERATA	106.719	14.328	73.991
ASCOLI PICENO	78.755	11.507	52.350
FERMO	34.192	4.548	25.486
MARCHE	486.841	67.754	345.276
VITERBO	91.157	15.236	57.379
RIETI	44.705	8.059	34.644
ROMA	1.472.655	267.258	1.062.955
LATINA	198.180	28.380	156.628
FROSINONE	156.883	22.487	113.662
LAZIO	1.963.580	341.420	1.425.268
L AQUILA	84.399	14.107	53.302
TERAMO	80.102	11.665	56.703
PESCARA	98.344	16.195	77.659
CHIETI	106.742	16.213	80.611
ABRUZZI	369.587	58.180	268.275
CAMPOBASSO	56.221	9.459	36.595
ISERNIA	23.777	3.629	13.956
MOLISE	79.998	13.088	50.551
CASERTA	233.757	27.850	130.697
BENEVENTO	91.924	11.744	53.655
NAPOLI	821.221	118.177	499.595
AVELLINO	113.189	13.453	70.541
SALERNO	304.304	37.821	191.423
CAMPANIA	1.564.395	209.045	945.911
FOGGIA	157.715	16.651	100.423
BARI	402.761	49.153	226.074
TARANTO	164.614	19.047	112.493
BRINDISI	112.351	12.399	63.607
LECCE	235.065	28.658	144.885
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	75.353	10.319	51.665
PUGLIA	1.147.859	136.227	699.147
POTENZA	99.860	14.078	66.527
MATERA	57.274	7.582	42.167
BASILICATA	157.134	21.660	108.694

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero e, nell'ambito dei sinistri, le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.

Province/Regioni	Premi (migliaia di euro)	Numero Sinistri	Importo Sinistri (migliaia di euro)
COSENZA	177.547	21.511	111.421
CATANZARO	114.085	14.448	76.532
REGGIO CALABRIA	149.872	15.710	85.279
CROTONE	36.953	3.246	23.395
VIBO VALENTIA	37.903	4.492	24.029
CALABRIA	516.360	59.407	320.656
TRAPANI	111.098	19.810	75.870
PALERMO	317.336	53.200	208.365
MESSINA	187.170	26.356	121.363
AGRIGENTO	106.097	15.751	73.699
CALTANISSETTA	60.911	9.511	46.146
ENNA	30.272	4.486	19.697
CATANIA	310.198	46.738	214.593
RAGUSA	86.878	14.965	66.491
SIRACUSA	110.346	17.665	65.806
SICILIA	1.320.306	208.482	892.030
SASSARI	102.631	16.998	74.390
NUORO	44.211	7.451	26.567
ORISTANO	36.592	5.530	19.714
CAGLIARI	177.172	31.936	124.328
OLBIA TEMPIO	42.310	4.837	17.152
OGLIASTRA	12.315	1.809	7.100
MEDIO CAMPIDANO	15.907	2.514	12.135
CARBONIA IGLESIAS	24.001	3.870	15.813
SARDEGNA	455.139	74.945	297.199
ITALIA	17.730.665	2.672.715	11.652.614

N.B. Dall'analisi sono esclusi i premi lordi contabilizzati e i sinistri del lavoro diretto assunti all'estero e, nell'ambito dei sinistri, le stime delle riserve per sinistri tardivi e l'importo relativo al contributo al F.G.V.S.